

nell'armonizzazione delle normative riguardanti lo stato civile e l'anagrafe e favorire la soluzione di casi pratici dei rispettivi cittadini.

Come si evince dal titolo dell'XI Congresso: "Verità o apparenza nella prassi dello stato civile: la problematica dei matrimoni di convenienza in Europa", la tematica su cui verteranno i lavori dell'assise europea dell'EVS, sarà quella delle unioni matrimoniali simulate, un fenomeno in grande crescita nei Paesi dell'UE. Alla riunione ha partecipato anche il consiglio di presidenza dell'EVS: oltre al Presidente Paride Gullini, erano presenti anche le due Vice presidenti, Eleonore Bailer e Bojana Zadavec, il Segretario Generale Franco Stacul e il Consulente scientifico Jan Otten.

Il consiglio di presidenza si è poi trattenuto con la delegazione polacca rappresentata da Tomasz Brzozka e Jerzy Bielerzewski, per definire la parte economica del prossimo meeting EVS a Zielona Gora, nonché gli altri aspetti operativi. Il consiglio ha poi stabilito che l'Assemblea generale dell'EVS si terrà in occasione dell'undicesimo Congresso.

Nel corso della riunione, si è infine preso in esame il "Libro Verde" predisposto dalla Commissione Europea, che sollecita i contributi di tutti coloro che hanno idee e proposte per favorire lo scambio di documenti di Stato Civile.



*Le due vicepresidenti dell'EVS, Eleonore Bailer e Bojana Zadavec con Steve Heylen del Belgio*



*Il presidente dell'Associazione polacca Tomasz Brzozka (a sinistra) e l'interprete Jerzy Bielerzewski*



*La riunione del Comitato Tecnico coordinata dal presidente dell'EVS Paride Gullini e dal Segretario Generale Franco Stacul*

## Il rito funebre nella comunità marocchina

di Silvia Cornetto

Anno XXVI, numero 3 • marzo 2011

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

Conoscere "gli altri" (intesi come non italiani) è, a volte, indispensabile per noi Ufficiali di Stato Civile e di Anagrafe perché apprendere gli usi e i costumi di persone che provengono da altri paesi ci aiuta a fornire un servizio migliore.

Questo concetto è ancora più importante quando ci si relaziona con loro nel momento più terribile dell'esistenza di un individuo: la morte di una persona cara.

Desidero iniziare prendendo in esame i cittadini marocchini.

In Italia la comunità marocchina costituisce il secondo gruppo straniero, dopo quello romeno, con circa 398.500 presenze regolari (molti di più se si pensa anche agli irregolari).

La comunità marocchina a Collegno costituisce la presenza maggioritaria rispetto agli altri paesi del Maghreb con 215 individui (dati aggiornati al 31 dicembre 2010).

Le zone di provenienza sono principalmente Casablanca e Khouribga nel Marocco centrale.

Le cause di questa forte presenza sono dovute essenzialmente agli alti livelli di disoccupazione ma anche ai ricongiungimenti familiari ai primi migranti, giunti a Torino nei primi anni 90 del secolo scorso. Sul territorio torinese non compaiono differenziazioni delle zone di provenienza dal Marocco ma si fondono in una comune identità marocchina.

A Torino è stato ricreato il suq, cioè il centro dell'attività lavorativa e sociale presente nei quartieri popolari delle città marocchine con i suoi negozi, i ristoranti, le macellerie halal (che macellano la carne secondo le disposizioni islamiche), le gastronomie.

Questi ritrovi, che si trovano soprattutto intorno alla zona storica di Porta Palazzo (il più grande mercato di Torino) sono diventati col tempo i punti di incontro della comunità marocchina. Nei comuni confinanti con il capoluogo piemontese, come lo è Collegno, non esiste invece un vero e proprio suq, ma come a Torino le abitazioni sono concentrate nel centro storico (dove gli affitti sono più bassi).

Nelle righe seguenti cercherò di spiegare brevemente le usanze marocchine nei riti funebri. E' ovvio che molti di questi riti



sono irripetibili nel nostro territorio (perché a volte contrari alle nostre leggi) ma la disamina è comunque utile poiché ci aiuta a comprendere il perché di alcune richieste da parte dei famigliari.

Quando avviene un decesso, molto spesso nell'abitazione del defunto, il corpo viene lavato e preparato per il rito funebre.

I vicini dei famigliari del defunto organizzano una cerimonia che prevede che le persone in lutto ricevano parenti ed amici sotto un tendone in cui sono serviti cuscus e pollo preparati dalle donne del vicinato mentre gli uomini si occupano dei soldi offerti alla famiglia e della preparazione del tè.

Questo rito ha la durata di tre giorni durante i quali i famigliari in lutto non devono cucinare.

Le offerte del cibo e le preghiere durante la veglia funebre hanno lo scopo di avvicinare il defunto al Paradiso. In realtà, molto più concretamente, come giustamente precisato da un cittadino marocchino interpellato in proposito, svolge una funzione di "rituale di rielaborazione simbolica del lutto, che mira alla ricostruzione del legame sociale messo in crisi dalla morte".

Alle donne della famiglia vengono donate confezioni di zucchero, simbolo di dolcezza e di conforto per la perdita subita. Le donne secondo la legge coranica, non possono manifestare pubblicamente il loro dolore, ma in occasioni delle visite dei parenti sono autorizzate a piangere ed a ricevere conforto e sostegno.

In occasione delle cerimonie funebri, però, le prescrizioni religiose lasciano il

posto alle tradizioni consolidate sul territorio. Accade così che, mentre le donne berbere piangono in silenzio, quelle di Khouribga quando piangono si strappano gli abiti, si graffiano il viso, si buttano a terra e si sporcano il viso con sabbia o terra.

Il defunto viene inumato avvolto in un lenzuolo e in una fossa scavata in direzione de La Mecca.

Le vedove devono indossare per quattro mesi e dieci giorni un abito bianco per essere distinte, rispettate e per segnalare la loro disponibilità ad un nuovo matrimonio.

Al termine di questo periodo la donna può tingersi un dito con l'hennè che le viene consegnato dalla donne del vicinato. E' questo un simbolo del ritorno alla normalità che trae le sue origini da un antico rito indiano.

Dopo questo periodo la famiglia del defunto contraccambia offrendo il cibo a parenti ed amici.

Al cimitero vanno soprattutto le donne dove offrono pane e fichi in onore del defunto.

L'esigenza di fornire ai connazionali marocchini in Italia un servizio funebre il più possibile vicino agli usi e costumi della terra di origine ha fatto sì che a Torino già da qualche anno operi un'agenzia di onoranze funebri specializzata in funerali di cittadini del Maghreb.

L'agenzia svolge solo riti musulmani e per tale motivo gli addetti che vi lavorano conoscono le procedure e le pratiche rituali mostrando, quindi, di essere in grado di rispondere alle esigenze della popolazione a cui è dedicata.

Il trasferimento della salma del defunto dall'Italia al Marocco non sottostà alla norme contenute nella Convenzione di Berlino del 10 febbraio 1937 poiché il Marocco non vi ha aderito.

Pertanto, la procedura è la seguente: L'interessato deve rivolgere domanda al Comune ove è avvenuto il decesso, corredata dai seguenti documenti:

1. estratto dell'atto di morte
2. nulla osta, per l'introduzione, dell'autorità consolare dello Stato verso il quale la salma è diretta. Nel caso del Marocco il consolato Marocchino deve inoltrare una richiesta al Ministero degli



Affari Esteri del Marocco, indicando le generalità, il luogo del decesso, la causa, il luogo di inumazione. Il Ministero invia successivamente al Consolato un codice che deve essere inserito nel lasciapassare mortuario per provvedere al trasporto della salma ed un documento in lingua francese indispensabile per la dogana marocchina.

3. certificato dell'Asl attestante che sono state osservate le disposizioni di cui agli artt. 30 e 32 del D.P.R. 285/1990 e, nel caso di morte per malattia infettiva, anche quanto previsto dagli artt. 18 e 25.

4. permesso di seppellimento.

5. altri documenti che il Ministero della Salute ritenesse utili per determinate situazioni.

Successivamente, il Dirigente o il Responsabile/Incaricato di Polizia Mortuaria rilascia l'autorizzazione, informando contestualmente il Prefetto della provincia di frontiera attraverso la quale la salma dovrà transitare.

Nel caso in cui il defunto venga sepolto in Italia, l'agenzia richiederà il permesso di seppellimento e quello di trasporto per il Comune di sepoltura.

L'Amministrazione Comunale di Collegno ha riservato un'area per i defunti di religione islamica presso il proprio cimitero comunale. Quest'area risponde ai requisiti previsti per le inumazioni di cittadini mussulmani ed in particolare le tombe sono separate da quelle cristiane e sono tutte rivolte verso La Mecca.

## **Nuovo servizio per i comuni in quota "D": L'Albo on line – Domande e risposte**

Novità in vista per i Comuni che si sono associati o aderiranno all'ANUSCA in quota "D" (ricordiamo con l'occasione che, anche avendo scelto una quota diversa per l'anno in corso è sempre possibile integrare).

E' in arrivo un nuovo servizio, consultabile attraverso il portale ANUSCA tramite le solite credenziali di accesso relativo all'Albo on line.

Come si sa, il Decreto c.d. Milleproroghe, non prevedendo alcuna proroga in merito, ha stabilito l'entrata in vigore dell'obbligo per ogni Comune di istituire il proprio albo pretorio telematico con decorrenza 1 gennaio 2011.

Poiché non si tratta di una mera applicazione informatica, ma sottende diverse implicazioni di carattere giuridico, i dubbi degli operatori sono tanti. E qui interviene ANUSCA con il servizio "L'albo on line – domande e risposte".

In cosa consisterà il servizio? Verrà fornito tutto il quadro normativo sotteso alla istituzione dell'albo pretorio on line nonché un apparato di FAQ (Frequently Asked Questions), ossia domande e risposte sulle caratteristiche e i contenuti dell'albo on line, periodicamente aggiornati, per aiutare gli operatori a far luce su una materia di non facile applicazione.

Il servizio sarà disponibile dal 18 aprile. - Info: [www.anusca.it](http://www.anusca.it)



**UFFICIO ANAGRAFE  
UFFICIO STATO CIVILE  
UFFICIO ELETTORALE  
UFFICIO TRIBUTI**

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

**SORGE** s.p.a. - ITALY - email: [info@sorge.it](mailto:info@sorge.it)  
via Gabbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8067 fax: 02 5831 6153

**SORGE** s.p.a.  
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

[www.sorge.it](http://www.sorge.it)

# Non c'è 3... senza 4

di Silvia Zini

Oltrepassata la boa di metà percorso, prosegue a vele spiegate il cammino del Corso di Alta Formazione – edizione numero 3, che, nella prestigiosa cornice dell'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, ha impegnato, e impegnerà fino al 30 aprile prossimo, una trentina di operatori di tutta Italia.

Uno dei vanti che possiamo dispiegare rispetto a questa esperienza è l'appeal che il corso ha in tutto il Paese: in questa, come in tutte le edizioni precedenti, sono tante le regioni rappresentate, isole comprese. E' evidente come sia un motivo di orgoglio, in quanto, specialmente per chi è più lontano, rappresenta un impegno importante da sobbarcarsi. Eppure la fiducia riposta in quanto il Corso di Alta Formazione può dare conferisce a tanti la voglia e lo spirito per farlo.

Non solo impegno in termini di tempo sottratto al lavoro e alla famiglia, ma anche sotto un profilo economico, nessuno lo nasconde... eppure il corso, fin dalla prima edizione, è stato considerato appetibile da molti, tant'è che ogni anno, per l'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, si è resa necessaria una graduatoria di precedenza.

Questo perché? Per una ragione semplice...abbiamo cercato di immaginare quali nozioni possano servire a chi già svolge il ruolo di responsabile dei servizi demografici per consolidare le proprie competenze, ma anche a chi aspira a diventarlo e quindi ritiene di ampliare il proprio bagaglio culturale e professionale con temi che si legano strettamente all'attività esplicata negli uffici. Sono due facce della stessa medaglia, quindi, che si legano al bisogno di una esperienza formativa di alto livello.

Non dimentichiamo che l'Accademia ha raccolto l'eredità dei primi master in Servizi Demografici, realizzati, ad esempio, presso l'Università di Bologna, che poi per vari motivi non sono stati replicati. Punto di forza, riteniamo sia stata l'idea di aprirli anche a candidati non laureati, comunque valorizzati in forza della loro professionalità nelle materie demografiche: la laurea è ancora per tanti un titolo preclusivo e ci



ha dunque premiato questa idea di valorizzare non solo i titoli formali, ma anche le competenze acquisite "sul campo".

Particolarmente apprezzata è stata anche la scelta delle materie offerte nel carnet formativo del corso: sono state individuate quattro aree – professionale, giuridica, informatica e gestionale – su cui si giocano le 294 ore del corso, che intendono coprire almeno in parte, lo scibile necessario ad affrontare il ruolo con un certo tipo di preparazione professionale.

Bisogna infatti tener conto che chi in ufficio riveste un ruolo in posizione apicale non può limitarsi a conoscere le materie strettamente demografiche (alle quali comunque il corso dedica grande attenzione, con ben 130 ore di lezione), ma sono diverse e stratificate le nozioni che entrano in gioco ad esempio nella gestione del personale o nella gestione del front office.

Non mancano neppure argomenti trasversali, sempre apprezzatissimi, come, ad esempio, tecniche e teorie di comunicazione. Un argomento che spesso viene lasciato sullo sfondo, identificato come "chiacchiere", ma che invece risulta particolarmente utile perché l'attività degli operatori demografici non è soltanto relazione con i colleghi del Comune, ma anche e soprattutto di relazione con il pubblico. Il complicarsi delle pratiche cui dare risposta certo non facilita il rapporto con chi sta al di là del desk, e allora il conoscere come comunicare, come ascoltare, come porsi in relazione diventa fondamentale.

Per questo abbiamo pensato di strutturare il modulo di comunicazione in due sessioni: la prima dedicata al rapporto con colleghi e superiori e la

seconda proprio sul rapporto con il cittadino utente.

E in questi anni si è trattato di una scelta non solo capita alla perfezione dai corsisti, ma anche estremamente apprezzata, tant'è che diverse tesine di fine corso sono state svolte su questa materia e tanti partecipanti ci hanno fatto sapere, soddisfatti, di aver messo in pratica con successo le nozioni acquisite. E ciò è avvenuto non solo per quanto concerne la comunicazione, ma per tante delle materie trattate. La percezione che i partecipanti hanno di questo corso è la ricaduta immediatamente pratica nel proprio lavoro, anche sotto un profilo di addestramento dei propri collaboratori: potendo contare su un bagaglio di conoscenze "fresco" e solido, si finisce poi per essere punto di riferimento in caso di dubbio su una determinata fattispecie.

Sono tutti feedback che ci arrivano direttamente dall'ormai quasi centinaio di operatori che in questi anni si sono diplomati (conseguendo contestualmente l'abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile, in quanto la Direzione Centrale dei Servizi Demografici ha inteso riconoscere questo valore con apposito protocollo di intesa) e ciò è per l'Accademia, operante in stretta collaborazione col Ministero dell'Interno che da subito ha creduto a questo progetto, un motivo di orgoglio e stimolo a proseguire sulla strada intrapresa.

Per questa ragione, si diceva, non c'è 3 senza 4. La terza edizione non è ancora terminata, ma già ci stiamo preparando per la quarta. E' in fase di emanazione il bando per le candidature per il corso di alta formazione A.A. 2011/2012, già atteso, peraltro da diversi operatori, che ce ne hanno chiesto notizia telefonicamente.

Il bando sarà aperto per qualche mese e conterrà tutte le informazioni necessarie sulla didattica e sugli adempimenti burocratici. Ad ogni modo, per qualsiasi dubbio e informazione, è sempre contattabile la Segreteria dell'Accademia allo 051943181 – [segreteria@accademiausc.it](mailto:segreteria@accademiausc.it).



## La Circolare che "taglia" consiglieri e assessori

di Patrizia Dolcimele

**1** Il Ministero dell'Interno in data 18 febbraio ha emanato un'importante Circolare, la n.2915, per ricordare e chiarire che a partire dall'anno 2011, e quindi, concretamente dalle prossime elezioni amministrative in programma per il mese di maggio, sarà finalmente e realmente attuata la riduzione del 20% del numero di assessori e consiglieri comunali e provinciali, prevista già nel d.l. n.2 del 25 gennaio 2010, convertito con modifiche nella legge n.42 del 26 marzo 2010.

Infatti l'art. 1 comma 2 della citata legge prevedeva, al fine del contenimento delle spese degli enti locali, la graduale riduzione del numero dei componenti di Giunte e Consigli comunali e provinciali. La recentissima circolare, che si rivolge nell'immediato agli enti interessati al rinnovo degli organi elettivi, si correda poi di un'interessante tabella che riporta, pronta all'uso, la composizione effettiva



Patrizia Dolcimele collaboratrice dell'Ufficio Stampa ANUSCA

come rivista ai sensi di legge, stabilendo, comunque, che le giunte comunali e provinciali, indipendentemente dal

fattore demografico e dall'arrotondamento all'unità superiore, non possono superare i dodici componenti.

Come previsto il numero, ancorché ridotto, non comprende il Sindaco ed il Presidente della Provincia, che sono infatti espressamente esclusi dal TUEL.

La circolare e la relativa tabella allegata sono anche consultabili sul sito del ministero al seguente indirizzo:

[http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/20/0299\\_lettera\\_riduzione\\_consiglieri.pdf](http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/20/0299_lettera_riduzione_consiglieri.pdf).

Vale la pena di ricordare che contestualmente all'entrata in vigore della disposizione della l. 42/2010 è vigente anche la modifica degli articoli 37 e 47 comma 1 del D.Lgs. n.267/2000.en

### Lettera

## E' nata l'Associazione USC anche in Romania

**Pubblichiamo la lettera di Renata Mihaela Marin, Presidente dell'ANFSCR, inviata al Presidente dell'EVS Paride Gullini, nella quale la neo-presidente comunica ufficialmente l'istituzione dell'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile della Romania.**

Caro Sig. Presidente, ci preghiamo comunicare che in data 15 Gennaio 2011 è nata l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile della Romania (ANFSCR).

L'Associazione è il risultato di una necessità professionale ed è stata fondata e guidata da una Commissione di tre ufficiali di stato civile di Iasi: la Presidente Renata-Mihaela Marin, il vice-Presidente Marius-Constantin Bodoga e la Segretaria Anca Pustianu.

L'Associazione è la prima associazione professionale degli ufficiali di Stato Civile nella storia della Romania, il primo passo verso il riconoscimento della

professionalità di questa categoria e la creazione di un albo professionale.

L'obiettivo principale dell'ANFSCR è quello di rappresentare, promuovere e tutelare i diritti professionali, sociali, economici e culturali degli ufficiali di stato civile rumeni, nonché ottenere nuovi e proteggere diritti specifici già esistenti della categoria e supportare la crescita professionale e la formazione, con lo scopo di conferire agli ufficiali di stato civile dignità di categoria professionale all'interno del mercato del lavoro rumeno.

In questa ottica, l'Associazione intraprenderà tutte le attività necessarie per diventare partner nei processi decisionali del Ministero dell'Interno e di altri corpi istituzionali, il cui primo risultato è stata la partnership con la Direzione gestione dati demografici e archivi. Vogliamo anche costruire una forte relazione professionale basata sulla rispettiva fiducia con l'EVS ed i suoi membri.

Vogliamo salutare i membri del comitato EVS e assicurare che tutta la nostra attività sarà sempre volta alla professionalizzazione degli ufficiali di stato civile rumeni e alla loro integrazione all'interno della famiglia degli ufficiali di stato civile europea.

Prima di chiudere la mia lettera, caro Presidente Gullini, mi permetta di ringraziare Lei, l'EVS e l'ANUSCA per il supporto morale e concreto offertoci nel fondare l'Associazione rumena (è stato Lei ad indicarmi come modello lo statuto legale dell'EVS e dell'ANUSCA), essendo stati, insieme a me, gli iniziatori morali della nostra associazione.

In conclusione, prego Lei Presidente e tutti i Membri del Comitato EVS di ricevere l'espressione del mio rispetto e la mia massima considerazione.

In fede,  
Renata Mihaela Marin  
PRESIDENTE ANFSCR



## IL CONTROLLO DOCUMENTALE

Strumenti e servizi  
per gli Uffici Anagrafe  
e Stato Civile

## Come distinguere un DOCUMENTO VERO da uno FALSO?



## Ecco la soluzione!

Il Gruppo Maggioli propone una serie di strumenti e servizi utili a svolgere l'attività di controllo dei documenti da parte degli operatori dell'Ufficio Anagrafe e dello Stato Civile:

- 1. DISPOSITIVO DI CONTROLLO DOCUMENTALE**  
Letture-analizzatore per la verifica dei documenti d'identità e per il contrasto del falso documentale
- 2. FORMAZIONE "IN HOUSE"** - Corsi di formazione del personale addetto all'attività di controllo documentale
- 3. PRONTUARI** - Strumenti di lavoro efficaci per l'identificazione dei cittadini comunitari e stranieri.
- 4. SERVIZI INTERNET** - Tre servizi internet specializzati in materia di cittadini stranieri e falso documentale.

Per maggiori informazioni  
[www.maggioli.it/controllo-documentale](http://www.maggioli.it/controllo-documentale)

Servizio Clienti  
tel 0541 628200 - fax 0541 621903  
[servizio.clienti@maggioli.it](mailto:servizio.clienti@maggioli.it) - [www.maggioli.it](http://www.maggioli.it)

in collaborazione con:

